

odierna della cittadella. Sopra vastissima superficie, che ad essa serve, sorgono tutti i vari edifici occorrenti a stazione capo di linea, fabbricati secondo le regole migliori dell'arte. Qua, lo scalo dei passeggeri, con abitazioni d'impiegati, a tre piani sopra terra e sotterranea cantine per depositi d'ogni sorta; appresso, il magazzino della merce con vicino ufficio di pesatura; poi, il rialzato militare piano elevato, sostenuto da muro all'interno, e declive all'esterno per carico d'arnesi bellici; più in là l'edificio per deposito del carbone, quello della rimessa delle macchine, con davanti grande piattaforma girevole (costata essa sola fiorini 13,000); quello delle abitazioni dei macchinisti, anch'esso a tre piani sopra terra e cantine sotterranea; quello del serbatoio dell'acqua, infine quello dei cantonieri (casello doppio) all'ingresso della linea in stazione. La stazione è percorsa da quattro binari vivi e da quello altro morto, ed è provveduta di due fonti artesiane, che danno acqua copiosa, e anzi eccellente da bere.

Concordia res parvae crescunt, e quella concordia che presiede all'attuazione di questa linea, attende d'essere chiamata a procedere all'attuazione del congiungimento della linea medesima con le linee correnti di qua del confine politico.

Vengo assicurato che di là, oltre alle ottime disposizioni, sono pronti anche denari, per concorrere nelle spese del duplice annodamento, a Palmanova (abbreviazione per Pontebba), e a S. Giorgio (abbreviazione da Trieste a Venezia), e l'avevo che i due Municipi del punto d'annodamento, e la rappresentanza provinciale di Udine, e la Società Veneta di costruzioni, assumano l'impetiva di tale opera, la quale, pur non importando sposa grande, riuscirà grandemente utile al traffico, non che del Friuli, di tutto il Veneto, da una parte, e di Gorizia, Trieste ed Istria, dall'altra.

Palmanova, il 2 marzo 1894.

dott. Pietro Lorenzetti.

Latisana, 5 marzo.

Teatro.

Ieri sera al nostro Sociale, dinanzi a numeroso uditorio, venne rappresentata dalla distinta Compagnia Azzarelli, la Lucia di Lammermoor, dell'immortale Douizatti.

Il successo fu grande: la prima donna signora Voltorni Luisa, eseguì egregiamente la non facile parte di Lucia, come pure il tenore signor Azzarelli (sebbene un po' indisposto), la parte di Edgardo. Buono il baritone signor Valentini Lorenzo, nonché il basso signor Cocci Carlo.

Notiamo un bravo Normanò nel signor Secondiano Bevolotto, nostro concittadino; passabili i cori. Mostrò molta valentia la maestra signora Eponina Rieschi, direttrice e concertatrice; ricca la messa in scena. Inutile dire che tutti gli attori ebbero battimani a profusione.

Spero quindi che stante anche la mittezza del prezzo d'ingresso, la gentile cittadinanza latisanese non mancherà di accorrere numerosa allo spettacolo.

Vampa.

Società Agraria di Gorizia.

Questa operosa Società ebbe nell'anno decorso un incasso di fiorini 4630,75, dei quali 1314,44 soci per canoni, 1350 dal Ministero d'agricoltura per la pubblicazione dei periodici sociali e spese di regia, 11,70 dalla Provincia e altri 326,84 per diversi.

Si ebbero fiorini 3352,57, cioè 1100 per emolumenti, 307,93 spese di cancelleria, 651,46 per il periodico italiano, 598,60 per lo sloveno, e 727,98 l'assunzione della statistica, imprevedute, biblioteca, ecc.

Dal conto preventivo risulta che si preventivavano ai vari titoli di entrata fiorini 7632,53, anno, 7380,81, un cuneo attivo 312,60, passivo 40,68, complessivo 271,76 e preclamante.

Per animali bovini entrata fiorini 3843,53, uscita 2881,51; per agricoltura entrata 339, uscita 337,70; per pomicoltura entrata 160, uscita 100; per Consorzi di caseificio entrata 1000, uscita 1000; per frutticoltura entrata 502, uscita 502,70; per esperienze di concimazione entrata 200, uscita 188,70; per gelicoltura entrata 300, uscita 300; per periodici sociali entrata 1000, uscita 1000; per statistica del raccolto entrata 250, uscita 250; di regia entrata 100, uscita 100.

Furto. Ignoti, introdotti nella cucina aperta dell'abitazione di Bortolo Effero di Grions, rubarono a suo danno oggetti diversi del valore di lire 48 circa.

Incendio. In Fagnaga si manifestò il fuoco in un fenile di proprietà del nob. Giovanni Vanni degli Onesti. Vi fu un danno di lire 5500 e rimasero abbruciate anche 20 pecore. Si ritiene l'incendio accidentale: tutto era assicurato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Società agenti di commercio. Iersera si riunì per la prima volta il Consiglio dopo le nuove nomine avvenute nell'Assemblea generale dei soci, e principalmente allo scopo di nominare la Direzione per l'anno corrente.

Il presidente cessante sig. Giuseppe Cozzi, mantenendo ferme le dichiarazioni in addietro fatte, confermava che in nessun caso avrebbe riacettato quel posto, ed eguale dichiarazione faceva anche a nome degli altri colleghi della Direzione cessante.

Invece, aperta la votazione, ed essendo 13 i votanti, il signor Cozzi veniva rieletto presidente con 12 voti, ad a vice presidente pure riconfermato il co. Sebastiano di Montegnaoco, con voti dieci.

Per Direttori, fu rieletto il signor G. B. Calligaris con voti 12, e di nuova nomina risorsero i signori Ferdinando Grosser con voti 10 e Giovanni Miotto con voti 8.

Seduta stante tutti i medesimi signori, meno in sig. Grosser assente, declinarono l'incarico, e non avendo potuto i Consiglieri presenti intendersi per costituire una nuova Direzione, il Consiglio deliberò di riunirsi venerdì prossimo per rinnovare la votazione.

Auguriamo che in questi giorni l'accordo ora mancato abbia ad avverarsi, tanto più che, come abbiamo udito, buon numero di componenti il Consiglio intenderebbe di rassegnare il mandato.

Nella Società degli agenti le macchine gare personali non avevano mai potuto finora prevalere, ma invece per la serietà dei suoi propositi e per avere in un periodo relativamente breve accumulato un capitale di quasi 50 mila lire, essa aveva raggiunto un posto eminente nella vita locale. Cerchiamo dunque quelli che furono chiamati dalla fiducia dei colleghi ad amministrarne il sodalizio, di intendersi fra di loro, saggiando le questioni di carattere puramente personale, di fronte all'interesse supremo dell'istituzione affidata alle loro cure.

Istituto Filodrammatico T. Cicotti. Ieri sera ebbe luogo l'annunciata assemblea per approvare il preventivo 1894, e fu presentato in migliori condizioni dell'anno 93 per l'aumento di oltre sessanta soci. Seguendo il metodo dei regolari e generali trattamenti, tutto fa credere che questo sodalizio vada a fioritura come nei primi anni di sua fondazione.

Approvato il preventivo, si passò alla nomina di sei consiglieri e vennero rieletti:

De Candido Domenico, Beltrame Antonio, Puppatti Roberto, e Nappi consiglieri. Delli Zotti dott. Giuseppe, Indri Giuseppe, Fabris Alessandro.

A revisori dei conti del consuntivo 93 furono eletti a tutta votazione:

Conti Luigi, Caneva Eugenio, De Siebert Alfonso.

Con ciò esaurito l'ordine del giorno, l'assemblea venne sciolta.

Rivista geografica italiana. Questa Rivista, strettamente scientifica, fondata nel marzo dell'anno decorso, risorge, ora in Roma sotto gli auspici della Società Dante Alighieri che ne ha l'editrice, affidandone la direzione all'illustre prof. Giovanni Marinelli, il cui nome è per la nuova pubblicazione la migliore delle raccomandazioni. Tra i nomi dei collaboratori principali, pubblicati nel programma che abbiamo ricevuto di questi giorni, figurano il signor Oltino Marinelli, che segue nobilmente le orme del padre, e del nostro amico dott. Francesco Musoni, professore di geografia nel nostro R. Istituto Tecnico.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes. In seguito al decreto ministeriale in data 23 febbraio u. s., con cui istituisvasi una Commissione allo scopo di accertare le quote di indennità da corrispondersi ai danneggiati di Aigues-Mortes, il ministro Blanc ha così composto la Commissione stessa: on. Antonelli Pietro presidente — deputati Bertello, Brunatti, Cappelli, Damiani, Ferrari, Garibaldi, Guicciardini, Luzzatto Attilio, Valli — senatori: Forconi, Garelli, Sansales — pubblicisti: Levi Primo della Riforma e Macolà Ferruccio direttore della Gazzetta di Venezia.

La Commissione terrà la sua prima seduta alla Consulta il giorno 8 corr.

Escursione alpina. La Società Alpina Friulana ha pubblicato il seguente programma di una escursione proposta per la prossima domenica 11 corrente:

Partenza da Udine col treno cividalese alle ore 6.10. Arrivo a Cividale alle ore 6.41. Si partirà subito la vet-

tura per Cosizza (198) (Valle del T. Cosizza), dove si arriverà alle 8. Si proseguirà a piedi per Obdigi (248) e Poddiaco (461). Arrivo a Poddiaco alle 9.45; colazione. Ore 10.30 partenza da Poddiaco per salire direttamente alla vetta del Monte-Hum (917) che si toccherà alle 12 circa. Alle 12.30 partenza dalla vetta.

Ore 13.30 arrivo a Guidovizza (582) e alle 14 al Molino di Podraunem (300) in valle del T. Judrio. Da qui si risalirà fino a metri 625 per Podraunem (403) e Podreg (511) a Kumar (625 C). Arrivo a Kumar alle 15, da dove per Podrauna (389) si discende alla strada postale sulla destra del T. Isanzo e poco dopo si raggiungerà Canale (303) alle 16 circa.

Alle 16.30 partenza da Canale in vettura per arrivare a Gorizia alle 18.45. Pranzo sociale. Alle 21.40 partenza da Gorizia per Udine.

Alle ore 1.30 del giorno successivo arrivo a Udine.

L'escursione è più che facile, e merita di essere compiuta e per varietà di luoghi e per il panorama esteso che si gode dalla vetta del Hum. E però che la Commissione si lusinga che i soci vorranno parteciparvi in buon numero. Spese: Biglietto ferroviario III cl. per Cividale L. 0.80; Gorizia-Udine L. 2; vettura L. 5; colazione, pranzo e altre spese L. 6.

Le adesioni si accettano a tutto venerdì 9 marzo; è indispensabile l'aderire per poter provvedere per la colazione e per il pranzo.

COSE POSTALI

Campioni di fiammiferi — Il dazio per pacchi Postali pagabile dal mittente — Pacchi valori per l'Inghilterra — Riscossione di pignoni per mezzo della Posta.

I campioni di fiammiferi e di zolfanelli, saranno d'ora innanzi ammessi nel servizio interno in via di esperimento, purché trattisi di piccolissime quantità, non eccedenti due o tre scatolalette al massimo.

Siffatti campioni dovranno essere predisposti entro scatole metalliche, collocati a loro volta in recipienti di legno, in modo da prevenire pericoli, e nello stesso tempo renderne facile la verifica.

E inteso che i campioni in parola non potranno aver corso nel servizio coll'estero, e nemmeno nei pacchi Postali per l'interno.

È autorizzata la spedizione di pacchi Postali diretti nell'interno del Regno, colla clausola che debbano essere consegnati ai destinatari esenti da spese, che si riducono, nel servizio interno, ai diritti di dazio consumo.

Chi voglia quindi spedire qualche pacco indirizzato in Comuni chiusi per effetto di dazio, esonerando il destinatario da qualsiasi pagamento, dovrà depositare presso l'ufficio d'impostazione centesimi 50 per ogni chilogramma del pacco, e scrivere sull'indirizzo di questo e nel bollettino « da essere consegnato senza spese ».

Del deposito l'ufficio rilascia ricevuta ed a suo tempo rimborsa l'importo avanzato sui diritti percepiti dall'ufficio destinatario, meno centesimi 10 per taxa fissa di riscossione e 10 per taxa di emissione del vaglia di rimborso.

Lo stato attivato lo scambio di pacchi con valore dichiarato fino a lire 1000, colla Gran Bretagna.

Sopratutto di centesimi 25, ogni 300 lire, oltre quello di trasporto già stabilito per i pacchi ordinari.

Al Ministero delle Poste è stata fatta istanza perchè, a mezzo degli uffici, sia autorizzata la riscossione di affitti di pignoni, di rate dovute a Società di assicurazioni, di mutuo soccorso e simili.

Il Ministero avverte che tale agevolazione è già accordata, dal momento che l'amministrazione Postale s'incarica dell'incasso di semplici ricevute, che i proprietari di fondi, direttori di Società, ecc., possono prefare alla scadenza ed affidare al servizio di Posta per l'esazione.

Teatro Sociale. L'Esede di Marco Praga ha piaciuto ieri sera al pubblico. Confesso di non poter dire altrettanto per conto mio.

A Torino e a Milano pure questa commedia piacque; a Roma ha poco meno che capitombolato; a Venezia, è stata accettata col beneficio d'inventario. Oredo che abbiano avuto ragione a Venezia.

Non ho tempo di esaminarla e discuterla oggi, ma non rinuncio a farlo forse uno di questi giorni.

Non so del resto come sarebbe passata anche a Udine per l'autore, se Costanza non fosse stata la Tina Di Lorenzo.

La cara e geniale attrice, fu anche ieri a sera ammirabile per la grande verità della bell'arte sua e per la grazia che

conquide; e il pubblico gliel'ha detto con frequenti applausi calorosissimi, entusiastici, e chiamandola, più volte, producendo alla fine d'ogni atto. La Tina Di Lorenzo ha ormai conquistato interamente il pubblico udinese.

Un caldo applauso si ebbe pure la brava Zucchini (*Elisabetta Silvii*) nella scena dell'addio nel terzo atto, e l'Orlandini (*Carlo*) nella scena del secondo atto con Costanza. Egregiamente il Pasta (*Marchese D'Arca*) nella sua brava parte. Bene anche il Berti (*Gianfranco*) nostra simpatica conoscenza di due anni fa.

Ieri a sera pure il teatro era affollato del solito pubblico scelto ed elegante. Appena due o tre palchi vuoti; poltrone e sedie tutte occupate.

Anche questa sera avremo una produzione nuova per Udine: *La spilla*, commedia brillante in tre atti, di Dabbelly, cui farà seguito una commedia pure brillante, in un atto, di Salvestrì: *Patatrà!*

Parecchi frequentatori nel pregano di esprimere il desiderio che lo spettacolo abbia a cominciare alle 8 anziché alle 8 e mezza, per guadagnarci la differenza sull'ora d'andare a letto. Dicono, e non hanno torto, che lo spettacolo, cominciando alle 8 e mezza, finisce un po' troppo tardi.

Il cronista.

Bagazza demente. Verso le 5 di ieri dalle guardie di città venne accompagnata in caserma certa Danila Hibel di Antonio, d'anni 18, da Castello di Porpetto, perchè trovata nei pressi della stazione ferroviaria, che dava segni di alienazione mentale.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Bertolissi Maria.

Billia avv. Giov. Batt. lire 1, Bertuzzi Pietro 1, Bertuzzi Luigi 1, di Pasolini Antonio, Tessitori Guido lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5	8	11	16	21	26	31
Bar. rid. a 10						
Alto m. 116-10						
Umid. relat.	751.9	752.5	752.8	752.7	752.7	752.7
Stato di cielo	copert.	copert.	copert.	copert.	copert.	copert.
Angos. ord. m.	—	—	—	—	—	—
2. direzione	—	—	—	—	—	—
3. vel. Kilom.	—	—	—	—	—	—
Term. max. (a mezz. di notte)	7.5	7.6	7.6	7.6	7.6	7.6
Temp. minima (a mezz. di notte)	4.0	4.0	4.0	4.0	4.0	4.0
Temp. minima all'aperto	4.0	4.0	4.0	4.0	4.0	4.0
Nella notte	1.5	0.2	0.2	0.2	0.2	0.2
Tempo probabile:						
Venti freschi IV quadrante — Cielo vario — qualche pioggia.						

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5.

Presidenza Bianchini.

Seduta poco interessante. Camera sposalata. Al banco dei ministri manca Crispi lievemente indisposto.

Si fanno alcune comunicazioni e si presentano progetti, e decreti reali col ritiro di progetti.

Calenda (Guardasigilli) risponde a C. negallo e a Turbiglio, sul funzionamento dell'istituzione dei giurati.

Ammette che certe assoluzioni d'invito ai giurati hanno impressionato grandemente l'opinione pubblica. Ad eliminare quei consimili, sarebbe necessaria una maggiore diligenza e ponderazione nella formazione delle liste, e minor facilità nel licenziare dal prestar l'opera loro molti dei migliori cittadini che considerano la giuria come un grave onere.

Quali mezzi siano più opportuni per rimediare a tanti mali, non può dire sul momento; ma si impegna di studiare con cura la grave questione.

Il Presidente legge le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata di Livorno, che sono per la convalidazione dell'elezione dell'on. Comandà.

La Camera approva.

Discute il progetto di legge sull'accordo monetario sottoscritto a Parigi il 15 novembre 1893, e parlano Luzzatto Attilio, Vacchelli, Zappa, Luzzatti Luigi, relatore, e il ministro Sonnino.

Su proposte di Rubini e Sanguineti, accettate dal Ministero e dalla Commissione, si approva un ordine del giorno così concepito:

« La Camera invita il Governo, nell'atto della promulgazione del presente accordo, di prescrivere per decreto reale da convertirsi in legge, colle opportune sanzioni penali, il divieto di esportazione dal territorio nazionale degli apprezzi d'argento, tenuto conto delle necessità del minuto traffico internazionale nelle zone di confine. Invita pure il Governo ad impedire la infiltrazione nella circolazione di monete di rame estere ».

Si approva poi l'articolo unico del

progetto di legge sull'accordo moneta-

rio. La discussione sull'accertamento dei deputati impiegati si farà domani.

Si comunicano alcune interrogazioni ad intergelianze, e si leva la seduta.

Una Banca per le Casse rurali

Da più di un decennio si sono avviluppate in Italia, e soprattutto nel Veneto, le Casse cooperative rurali di prestiti — modesti associazioni che, sui principii più puri della cooperazione, in una cerchia ristretta, ma sicura, sono riuscite ad ottenere ciò che leggi ripatite avevano fallito — la diffusione del credito agrario. Ed hanno con questo mezzo avvivata l'industria, resa, men dura la vita dei più piccoli coltivatori ed artigiani della campagna, sciacciando l'usura enorme che, così spesso il suo, gli.

L'ordinamento di questi istituti è semplice, la responsabilità illimitata dei soci, dà alla Cassa una capacità di credito che i singoli soci, non avrebbero; su questa base la Cassa riceve depositi, contrae mutui da privati, e da istituti di credito, e con questi mezzi sovviene — sotto severo e continuo controllo — i soci nei bisogni delle loro piccole industrie.

L'esperienza ha luminosamente mostrata la bontà dell'organizzazione delle Casse rurali, che furono, con tanto amore istituite e diffuse nel Veneto, da Leone Wollemborg. Ed è con viva simpatia che ora vediamo sorgere, promosso dal medesimo, un istituto nuovo, che servirà a rafforzare e coordinare il movimento delle Casse centrali delle Casse rurali, che, fra breve, si costituirà in Padova.

La Cassa centrale eserciterà una specie di patronato economico sulle Casse rurali, come la Federazione, già esistente, ne esercita uno morale.

La Cassa centrale presenterà negli istituti di credito questi modesti istituti che vivono in un ambiente troppo ristretto e modesto, per riuscire facilmente a farsi conoscere; li aiuterà nelle loro operazioni, e soprattutto poi scosterà i loro titoli a lunga scadenza, come è necessario che sieno per le operazioni di credito agrario; e, tenendoli per del tempo in portafoglio, li renderà atti ad essere scontati a buone condizioni dai maggiori istituti.

Questo il nuovo istituto, che si presenta in un momento assai difficile della vita economica italiana: ma forse appunto in tali momenti, in cui la fiducia invade tutti e tutto, possono farsi strada istituzioni che, per la loro serietà, per la sicurezza delle loro operazioni, e per le basi solidissime su cui essi si fondano, siano veramente superiori ad ogni dubbio. La Cassa centrale delle Casse rurali, che si fonderà sulle sicure e provate operazioni di queste, e che, interdicendosi ogni speculazione ed operazione aleatoria, e limitando ad un saggio modestissimo i suoi dividendi, resterà nel campo fruttuoso della cooperazione, ci sembra appunto presentarsi questi caratteri: e noi le auguriamo la più cordiale accoglienza e il più efficace appoggio da parte del pubblico italiano.

IL GRANDE VECCHIO

Egli si ritira, ma non scompare; la sua intelligenza non gli permette più di attendere alle gravi cure del governo, ma la sua mente e il suo cuore sono ancora intatti, giovani, vigili, come ai begli anni.

E la patria ricorderà ancora a lui, per consiglio: e gli amici della libertà lo avranno ancora amico e duce.

Lo spirito ancora nel culto degli alti ideali, non invecchia, non teme ingiurie d'eventi.

Anzi, in questi eletti, come la forza del corpo declina, pare che si appuri quella dell'intelletto. Anche noi ne abbiamo un esempio in colui che regge i destini d'Italia. La maturità del senno e l'antico impeto del pensiero e dell'azione si fusero con equilibrio mirabile, con armonica misura, e Francesco Crispi è capace, a 74 anni, di pronunciare i due ultimi discorsi, veri monumenti di sapienza politica ed oratoria.

Gladstone si ritira fra gli erivi di un popolo entusiasta, fra le ammirazioni del mondo civile. E l'Italia che lo ebbe fedele amico sempre, che lo ricambiò l'affetto costante, manda all'illustre vecchio, all'uomo che è divenuto un simbolo, l'augurio di lunga vita, sorrida dai ricordi del glorioso passato e delle insoni speranze per il luminoso avvenire.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

La riforma dei diritti di successione in Francia

Il ministro delle Finanze ha pronto un progetto di legge riguardante la riforma dei diritti di successione. Non si conosce ancora in tutti i suoi particolari questo progetto, ma pare, se si sta a ciò che ne dicono i giornali francesi, che il ministro delle Finanze voglia colla sua riforma realizzare la deduzione del passivo nelle successioni. Questa concessione sarebbe però pagata caramente. Il diritto di eredità si arrosterrebbe in linea collaterale; si formerebbe al quarto grado di parentela invece di prolungarsi, come ora, fino al dodicesimo, cioè i fratelli, le sorelle, i nipoti e le nipote, sarebbero soli eredi naturali.

Inoltre la tassa diventerebbe progressiva. Se prima, per esempio, si pagava, per una eredità di 10,000 lire, 500 lire, si dovrà pagare, nello stesso grado di parentela, non 5,000 lire, ma 15,000 o 20,000 per un'eredità di 100 mila lire e 300,000 lire per l'eredità d'un milione.

Il blasone della Repubblica

I nostri giornali di Francia non si contentano delle due modeste lettere R. F. iscritte su di un drappello, unico e solo blasone della patria repubblicana.

Il signor Provost Blondel, un incisore, ha composto e disegnato lo scudo nuovo di cui è la formula araldica:

D'azzurro, al fascio semplice della pica d'oro, legato d'un monogramma R. F. dello stesso; timbrato d'un casco d'argento all'antica, surmontato d'un gallo spiegato d'oro, beccato, membrato e accollato di gofo in cimiero. A destra, la libertà che tiene in mano il ramo d'olivo e appoggia ad una lancia. A sinistra, la Giustizia con la bilancia a livello. Divisa: libertà, eguaglianza, fratellanza. Nastro riponente sul cimiero.

Le due figure sono di carnagione, vestite di bianco, drappellate all'antica. Il tutto su fondo di badiusa.

Com'era più semplice e bello il giglio bianco in campo d'azzurro!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Crispi e i pieni poteri

Roma 5. - Dicesi che Crispi intenda di chiedere alla Camera di pronunciarsi avanti le vacanze di Pasqua sopra il progetto dei pieni poteri; ma pare difficile raggiungere questo intento, poiché la Commissione chiederà un tempo piuttosto lungo per compiere il suo studio, anche perché pare intenda di coordinarlo colla questione finanziaria. (Vedi corrispondenza da Roma in prima pagina).

All'erta contro i dervisci

Roma 5. - Notizie da Musauà recano che, malgrado le condizioni locali, non sia da temersi per ora una levata di scudi da parte dei dervisci. Togliendosi il campo intorno a Keren, saranno rinforzati i posti avanzati ai confini sulla

strada di Kasula, proseguiranno i lavori di fortificazione nonchè i concentramenti di vivande e munizioni nelle località più adatte.

Italiani e francesi al Messico

Roma 5. - La Tribuna, basandosi sulle voci raccolte da alcuni giornali francesi, presentisce un prossimo conflitto fra le colonie italiane e quelle francesi nel Messico.

COSE D'ARTE

A GIACINTO GALLINA

Togliamola dalla Gazzetta Piemontese: « Ecco uno di quei casi diremo così terribili per un cronista, per i quali il rescritto di una festa è un martirio, un tatuaggio spirituale. Come fare per dare una idea del banchetto che fu offerto ieri sera (3) a Giacinto Gallina? Ha est pontus, dice il motto maccheronico, ed io infatti non ho colori sulla mia povera tavolozza per dipingere la scena, non ho la mano libera e stenta per disegnare i contorni. Purè l'avvenimento fu tale che sarebbe grave colpa non parlarne.

All'Albergo Venezia, attorno alla figura estremamente simpatica di Giacinto Gallina, si raccoglieva un centinaio di persone, le quali rappresentavano tutto quanto v'ha di intellettuale nel mondo torinese. A fianco del sommo commediografo veneziano, sedevano il sindaco di Torino senatore Voli, Vittorio Bersezio, Luigi Pietracqua, l'assessore Gioberti, che è quanto dire la rappresentanza ufficiale della città e la rappresentanza del teatro dialettale piemontese.

Poi c'era il mondo artistico con Tabacchi, Bistolfi, Delleani, Brayda, i due Calandria, Costa, Cantù, e poi De Amicis con i suoi due figliuoli che ha condotto ad onore il genio italiano; c'erano Mario Leon, Molineri ed altri autori del teatro piemontese; c'erano i professori dell'Ateneo D'Ovidio, Mosso e Pieri Giacosa, e erano i redattori della Gazzetta del Popolo, quelli dell'Italia Reale, c'era Teja del Pasquino, i redattori della Gazzetta Letteraria, c'erano i simpatici redattori del Fischietto e della Luna, i redattori del Compare Bonomi, i corrispondenti dei principali giornali di fuori, c'erano artisti e critici, insomma un centinaio di persone, amici e ammiratori del Gallina.

Il banchetto fu così ogni dire animato e festoso; correva per la sala un'onda, d'irei così, violenta di cordialità, di simpatia verso Gallina; pareva l'onda allegra e sorridente dell'Adriatico che, rinvivata dalle mille barche multicolori, viene a baciare la sponda ed a riceverne il bacio.

E fu proprio così.

A quell'onda di entusiasmo schietto e cordiale, Gallina, sopraffatto dall'emozione che gli serrava ogni altra via di espressione, rispondeva con i baci. Bisognava vederlo quell'ometto così simpatico, dal cui volto spira il cuore e la bontà che egli rispecchiava nella sua commedia, bisognava vederlo, dico, e spandersi in baci caldi, impetosi, sinceri dell'intensità del suo sentire! Egli baciava il sindaco come un innamorato; sul volto, sulle mani, quando il rappresentante di Torino, con quella faccenda sia particolare, inneggiò al poeta veneziano e all'arte sua; egli baciò

quadro stupendo - Vittorio Bersezio, colpendolo - è in parola - sul volto sugli occhi, sul capo, bisucio, quando l'autore del Méhiss Travet, con elevatissime parole, disse del Gallina e della mirabile arte sua; egli baciò e ribaciò il buon Molineri, che lo... tradì nella dote essenziale, la modestia, quando, parlando per conto del Gallina stesso, diede sfogo alla sua ammirazione, che è l'ammirazione di tutti; egli baciò Pietracqua, questo glorioso veterano del teatro piemontese, quando gli portò un brindisi; egli baciò tutti insomma, chè il suo cuore in quel momento non poteva altrimenti manifestarsi.

E fu spettacolo commovente e lieto. Da Torino a Venezia vibrava l'accorente dell'affetto intenso, ritornavano, a quello spettacolo, le visioni e gli entusiasmi dei giorni in cui le due città si tendevano labbra per baciarsi, di santo amore.

In verità non sappiamo dare un'idea di tutto quanto ci commoveva in quell'istante, frammezzo allo scoppio di tanti affetti; frammezzo alla "congerie" di simboli che vedevamo e sentivamo in quelle manifestazioni dell'anima.

Gli è che nessuna cosa accende i cuori quanto l'ammirazione di ciò che colpisce l'intelletto - il cuore!

E qui con l'anima viva e commossa di Giacinto Gallina noi sentivamo palpitare nel sangue il culto di ammirazione al genio di Carlo Goldoni, che, come felicemente si esprime Bersezio, fu l'« antenato » di Gallina; e tutti gli entusiasmi per l'arte grande e nobile che la venezianità antica e moderna ci recano, si sollevavano in quell'istante.

E l'eco vibrante del tripudio di tanti cuori si gomitava a Venezia. Per iniziativa di Pietracqua fu mandato al Sindaco di quella città, che con esempio unico al mondo ancora il suo posto, un telegramma di elogio e di ossequio.

Ma come riferire dei discorsi pronunziati? Oltre quelli citati; ve ne furono molti; e fra questi uno assai applaudito di Domenico Bassi, che con spirito di cameratismo altamente apprezzabile parlò del valorosissimo Benini e della Compagnia Veneziana cooperativa efficace dell'arte galliniana; uno in versi veneziani del prof. Battistoni; uno in dialetto veneto del signor Costamagna; poche parole di De Amicis, che si limitò a scusarsi l'assenza di Valentino Carrera. Ma si sa, De Amicis e fratello di Gallina, e come a lui, quando le esclamazioni lo prendono tutto, la parola gli si ribella.

Poi... e riferiamo con sicurezza, perchè anche noi nel baci abbiamo la mente confusa - per il fu una sorpresa: l'orchestra della Società L'Esercizio, diretta dal valentissimo maestro Todu, venne a intonare un nuovo brano alla riunione con la vecchia, ma sempre lieta composizione: Il Carnevale di Venezia, e con altri pezzi egregiamente eseguiti.

Poi... insomma quella di ieri sera fu una festa del cuore quanto altre mai si possono dare dall'ospitale capitale piemontese, fu una festa del sentimento e dell'intelletto, fu un tripudio del più graditissimo.

Non ho parlato del menu, indovinatissimo: un novo di Gallina dorato col titolo delle commedie del Gallina, che sono... l'opposto delle uova; nell'interno un felice ritratto del festeggiato opera del Calleri (Caranto del Fischietto) e la nota illustrata dai citi. Se questo menu ha incontrato la simpatia di tutti basti a provarlo il fatto che terminato il banchetto non se ne trovava più una copia; tutti se la sono portata via come ricordo dell'ora lieta, del simpatico avvenimento.

Ed ora a te, Gallina, un bacio anche da parte nostra in cambio di tutti quelli che predigisti con i nostri concittadini.

ALBERGO D'AFFITTARE IN LATISANA

È da affittare l'albergo Alla Bella Venezia con tutti i mobili e quanto vi si addice. L'albergo è assai bene avviato. Per trattative rivolgersi in Latisana all'albergo suddetto, ed in Udine alla Locanda della Nave, in via Cavour.

Tord-Tripe infallibile distruttore dei FOPI, S'ARCI, TALPE... Raccogliamoci perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta beccata e altri preparati. Vendesi a Lire 5 al pezzo presso l'Ufficio Annuo del giornale « Il Friuli ».

Per l'influenza Raccogliamo come particolarmente indicati per una cura ricostituente: Vino Barolo stravecchio a lire 2.25 la bottiglia. Detto Barbera id. a lire 1.50 id., vetro compreso. Qualità senz'eccezione. Fratelli Dorta.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di S. Paolo. coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. Trovati vendibili presso l'Ufficio Annuo del giornale « Il Friuli » a Lire 1.50 la Bottiglia.

C. BURGHART RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 p. Prezzi di piazza (L'occupazione della sala Anteria pagheranno il biglietto d'entrata e non soltanto nel caso avessero da sedere sotto la tettoia.)

Ricciolina Vera arciatrice dei capelli preparata da Fr. RIZZI - Firenze Nuova ricomata in vendita per dare ai capelli una perfetta e costante arciatura. Coltuso confinato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arciata e spazzolata, e ciò in modo e colla più breve e semplice applicazione. Basta bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni. Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50 Trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli.

CARTE DA TAPPEZZERIA

Premiati Stabilimenti del Fibreno Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con receipto in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovechio. Presso la ditta medesima trovati un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svarianti disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevano le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni!

TIPOGRAFIA DA VENDERE In Provincia è una tipografia completa da vendere, a condizioni vantaggiosissime. Per informazioni rivolgersi al signor Asquini Ardubò, in Udine.

SOCIETÀ REALE di assicurazione mutua a quota fissa CONTRO I DANNI D'INCENDIO Sede Sociale in Torino, Via Cavour, N. 6. La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione, con tariffe più miti delle principali società. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e dev'essere pagarsi in gennaio d'ogni anno. Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire. Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passiva oltre le ordinarie entrate, supera sei milioni quattrocento mila lire.

Risultato dell'esercizio 1892 L'utile dell'annata 1892 ammonta a L. 575,290.83; delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sulla quote pagate in e per detto anno, L. 350,456.25 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 218,824.58. Valori assicurati al 31 Dicembre 1892 con polizze in L. 3,382,536,067. Quote ad esigere per il 1893 9,815,338.06 Proventi dei fondi impieghi 415,000. Fondo di riserva pel 1893 6,427,761.70 Nel decennio 1883-92 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali L. 11,90 per 0/0 delle quote pagate. L'Agenzie Capo Vittorio Scala Piazza del Duomo

TAVOLO MARGHERITA (Vedi avviso in quarta pagina)

BOLLETTINO DELLA BORSA UDINE 6 Marzo 1894

Table with columns for dates (29 feb, 27 feb, 25 feb, 1 mar, 2 mar, 3 mar, 5 mar, 4 mar) and various market data including interest rates, exchange rates, and commodity prices.

Corriere commerciale

Mercato delle sete. Milano, 5 marzo. Il mercato ha esordito con domande numerose, ma con limiti di prezzo poco corrispondenti alle idee sostenute, che attualmente prevalgono sulla nostra piazza. Di conseguenza per quanto le trattative siano state animate, scarsi furono gli affari conclusi, aumentando sempre più la difficoltà di conciliare le pretese colle offerte. Si citano, fra le altre, le vendite di griggio belle correnti 9/11 e 14/16, capi annodati, da lire 43 a 44. Organziati belli correnti a lire 49 e detti buoni correnti a lire 47. Elitino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine, il giorno 4 marzo 1894. Neapoli al quintale da lire 30 a 35. Nodi 30 a 35. Fati 7 a 15. Caviglie 9 a 15.

GRASSI E CORBELLI MANIFATTURE - SARTORIA Confezioni Mode - Polliceria - impermeabili - Specialità Via Paolo Caneiani e Rialto - UDINE - Rimpetto al negozio Volpe Assortimento stoffe estere e nazionali Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora. Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro. PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

